

PER UNA EDUCAZIONE DI PACE

Area prevalente: Relazioni sociali

Promotore: Non Dalla Guerra

Sede: Via G. Carducci, 13 - 36100 - Vicenza (ITA)

E-mail: info@nondallaguerra.it

Sito web: www.nondallaguerra.it

Referenti: Davide Travaglini – davide@nondallaguerra.it - +39 3271673596 – TRVDVD97S09I531M

Tommaso Carrieri – tommaso@nondallaguerra.it - +39 3405239190 - CRRTMS94B20L840S

Presentazione: Non Dalla Guerra è una Associazione di Promozione Sociale con sede a Vicenza.

Il progetto nasce da un'esperienza di giovani studenti in Medio Oriente: un'opportunità di viaggio che ci ha portato a conoscere la realtà dei profughi siriani e iracheni in Giordania, attraverso il volontariato attivo nelle strutture di Caritas Jordan. Questa vicinanza ha fatto nascere in noi la responsabilità di raccontare il viaggio vissuto e le persone incontrate ed impegnarsi concretamente in progetti di scolarizzazione per bambini rifugiati siriani ed iracheni e sostegno alle comunità.

Focus principale dell'associazione è l'esperienza di volontariato in Giordania in collaborazione con Caritas Giordana, che si prefigge di sensibilizzare su temi come:

- emergenza rifugiati in Giordania
- prima accoglienza dei profughi
- processi di integrazione
- educazione alla pace

Finalità: Il progetto è volto a far conoscere agli studenti degli istituti superiori di primo e secondo grado la realtà del rispetto dei diritti umani nel mondo.

La finalità è avvicinare le giovani e i giovani alle tematiche di pace e non-violenza, attraverso un percorso di dialogo partecipato, intra e intergenerazionale, tra formatori e studenti per sviluppare una coscienza critica, sensibile ed orientata alle odierne dinamiche democratiche e di rispetto dell'altro.

Tutto il percorso sarà strutturato col fine di coinvolgere costantemente i ragazzi, che non saranno spettatori, ma attori protagonisti di una "palestra di democrazia" alimentata dai concetti di convivenza rispettosa, legalità e cittadinanza attiva.

Conseguenza naturale di tale percorso dovrà essere il contrasto quotidiano all'uso della violenza, favorendo modalità di relazione alternative fondate sulla solidarietà, il rispetto reciproco e la risoluzione costruttiva dei conflitti.

Obiettivi: Tutte le attività che seguono hanno l'obiettivo di sviluppare una educazione quotidiana alla pace, orientata democraticamente alla convivenza civile all'interno di una società multietnica e multiculturale. La testimonianza diretta dei volontari di Non Dalla Guerra fornirà gli strumenti necessari per comprendere le complesse ed intricate dinamiche del Medio Oriente, con un focus sulle situazioni di vulnerabilità incontrate durante le attività di volontariato in Giordania.

Attività: Le attività sono divisibili in: testimonianze dei volontari di Non Dalla Guerra, incontri dalla caratteristica più formativa rispetto le tematiche sopra menzionate, laboratorio interattivo attraverso l'uso del Silent Play.

Gli eventi di testimonianza e gli interventi formativi sulla tematica del dialogo interculturale tra Occidente e Medio Oriente, con un focus sugli eventi susseguiti a partire dalle primavere arabe del 2011, richiedono una durata di circa 2 ore, attività di ice-breaking e presentazione comprese.

Con il laboratorio interattivo del Silent Play si dà vita, per tutta la durata dell'esperienza, ad una piccola comunità in movimento, protagonista di uno spettacolo diffuso che è al contempo ludica performance e progetto di indagine, di memoria e di riflessione.

I Temi affrontati con la tecnica Silent Play, sono finora:

- *Quiet Dream*: migranti, il mare, in barcone. Esercizio di sensibilizzazione al tema degli sbarchi e delle migrazioni cercando di ripercorrere le probabili tappe del viaggio in barca: lo spazio, il cibo, l'insicurezza, la morte, lo sbarco, i documenti
- *What is the play*: accoglienza, il diverso, i potenti e i soli. Esercizio narrativo sull'accoglienza. Cosa vuol dire accogliere, respingere? La storia racconta di due popoli, uno in guerra ed uno in pace che si incontrano e scontrano e di come ognuno di noi reagisce e reagirebbe di fronte al pericolo, all'incertezza. Un esercizio individuale per il pensare globale.
- *Frammenti di un mondo liquido*: abbandonare tutto, adattarsi in spazi nuovi, condividere. Dove? in un campo profughi. Spazio, igiene, povertà, sospensione: vivere per la durata della traccia la vita in un campo profughi dove l'insicurezza, l'instabilità, e la paura complicano le cose e non fanno vivere bene, ma all'interno del quale bisogna comunque sopravvivere.
- *The face of the other*: Cosa provo quando guardo negli occhi uno sconosciuto? Quanto posso permettermi di avvicinarmi? Sono più riservato o mi piace aprirmi alle cose che non conosco? Attraverso questo Silent Play si cercherà di dare risposta a queste domande. Liberi di scegliere se partecipare o meno, gli spettatori attivi vengono condotti a compiere semplici azioni fisiche di prossimità agli altri partecipanti. Sono portati a mettersi alla prova, a sperimentare fino a che punto accettare la sfida dell'incontro con l'altro, fino a che punto farsi interrogare dalla sua presenza. Una riflessione rivolta agli uomini di oggi, troppo «abituati a una cultura dell'indifferenza» e per questo bisognosi di «lavorare e chiedere la grazia di fare una cultura dell'incontro, di questo incontro fecondo, di questo incontro che restituisca a ogni persona la propria dignità di figlio di Dio, la dignità di vivente», secondo le parole di Papa Francesco

I laboratori interattivi Silent Play sono pensati e tarati per un gruppo tra i 30 e gli 80 studenti. È richiesto uno spazio libero da banchi o sedie per permettere agli studenti di muoversi e di partecipare al meglio al

laboratorio. Ogni Silent Play viene introdotto e contestualizzato dall'esperienza di Non Dalla Guerra. Generalmente questo tipo di approccio resta facilmente impresso negli studenti e diventa per Non Dalla Guerra strumento utile per stimolare i ragazzi al dialogo.

Destinatari: Studentesse e studenti degli istituti superiori di primo e secondo grado. Per gli insegnanti il progetto sarà un'occasione importante per venire a conoscenza di metodologie di apprendimento alternative con un approccio bottom-up e trasversale.

Tempi di realizzazione: 2 ore massimo ad intervento, sia esso di testimonianza o dal taglio più formativo per i ragazzi. La durata del Silent Play è di circa 40 minuti. Il Silent Play può rappresentare, ove gli spazi e i tempi lo consentano, uno strumento utile ad affrontare tematiche sui temi sopra menzionati cari all'ente proponente. Gli orari dell'iniziativa, da proporre in assemblea di istituto o al gruppo classe, saranno concordati con l'insegnante referente.

Gratuito: L'utilizzo delle cuffie per il Silent Play richiede un rimborso spese di 3€ a cuffia utilizzata. Il numero di cuffie utilizzabili dovrà essere precedentemente concordato (disponibilità massima: 90 cuffie).

Si richiede un rimborso di 0,33€/km nel caso di spostamenti superiori ai 20,00 km dalla sede dell'associazione.